

Apulia film commission, Teatro Pubblico e Unioncamere

# La cultura e il turismo fabbriche di consenso

## Il centrodestra contro il sistema Vendola la Godelli: pronta a una sfida pubblica

• Lucia del Vecchio

La chiamavano Trinità: Apulia Film Commission, Teatro Pubblico Pugliese e, più defilata, UnionCamere. Storia di ordinaria (o straordinaria) costruzione del consenso di sinistra secondo il centrodestra pugliese. L'accusa del candidato presidente Rocco Palese, supportato dai consiglieri regionali del Pdl Nino Marmo e Roberto Ruocco è semplice: "invece di fare le gare pubbliche, la Regione usa i due enti pubblici in pratica come prestanome per snellire procedure e gestire i fondi europei con più facilità e autonomia, favorendo i soliti noti e trasformando cultura e turismo in strumento di consenso al servizio di Vendola con i soldi dei pugliesi".

Un'accusa da cui immediatamente l'assessore al Mediterraneo, Silvia Godelli, si affranca con fermezza: "Le procedure di affidamento dei fondi Comunitari, dice, "sono controllate dalla Commissione Europea: abbiamo scelto come soggetti attuatori due entipubblici per spendere in fretta e bene le risorse comunitarie". E sfida quindi "Palese e compagni a un confronto pubblico, come e ovunque vogliano, su tutte le procedure seguite per realizzare i nostri successi, li sfido a dimostrare la veridicità delle loro affermazioni e dico loro con durezza: chi di bugie ferisce, di bugie perisce. Mica vogliamo fare come Fitto, che da presidente destinava quasi tutti i fondi per la Cultura al privatissimo, piemontese e truffaldino Premio Grinzane".

Continua a pag. 3

segue dalla prima/ Il centrodestra pugliese mette sotto accusa tentando di smantellare la fabbrica del consenso organizzata dal presidente uscente Nichi Vendola

# Cultura e turismo, fiumi di denaro

Spesi oltre 150 milioni di euro, soprattutto fondi Ue

● Lucia del Vecchio

Insomma, si tratta di qualcosa di più raffinato e travolgente della logora e slavata propaganda. Parliamo di costruzione del consenso elettorale, di quel cantiere che sorge sotto i nostri occhi adesso che la campagna per le regionali avanza coi lavori. Qualcuno, naturalmente, le fondamenta le ha gettate da tempo, da una parte riaffermando una personale leadership nel variegato e tormentato mondo del centrosinistra - come ha fatto il presidente uscente Nichi Vendola - dall'altra, come ha fatto e fa il suo governo, programmando interventi mirati e strutturati in modo tale da poter aggiungere, come si dice, manodopera fresca e materiali nuovi a quel cantiere. L'opposizione di centrodestra tenta lo smantellamento e attenda ai pilastri che sostengono quel consenso, collezionando interrogazioni, portando a casa qualche provvedimento bipartisan in nome del bene comune e affidandosi alla denuncia politica di quelle che ritiene storture ed abusi, facendo emergere materiali di risulta.

Verrà poi il momento delle liste, perché anche la loro formazione fa parte della gioiosa macchina da guerra del consenso.

Per il momento la miccia accesa dal Popolo della Libertà pugliese vuol far saltare gli attuali equilibri; quelli che, secondo il Pdl, contribuirebbero a trasformare la Fabbrica di Nichi in "Fabbrica del consenso". Attori del "mercimonio del voto" sarebbero i bracci armati del presidente, soprattutto due: Apulia Film Commission, guidata da "un fido collaboratore di Vendola per chiamata diretta" e Teatro Pubblico Pugliese.

"Due contenitori", per Palese e i consiglieri regionali uscenti Nino Marmo e Roberto Ruocco, "da cui la giunta Vendola, con particolare riferimento ai Settori Cultura, Mediterraneo e Turismo, fa passare fiumi di denaro pubblico, proveniente dai fondi europei, facendone partite di giro per finanziare, spesso senza bandi e senza avvisi pubblici, in assenza di trasparenza e in maniera indiretta in modo da risultare indenne da responsabilità, eventi e iniziative in cui vengono coinvolti sempre stretti collaboratori del Presidente, quegli stessi volontari della Fabbrica che, in realtà, sono parte integrante di quell'apparato che contribuisce allo sviluppo del consenso". Insomma, per il centrodestra si tratta di una "scientifica organizzazione, da parte del presidente uscente e dei suoi assessori (Godelli e Terrevoli), per tutta la campagna elettorale, di un formidabile strumento di penetra-

zione del territorio con fondi pubblici". Sul banco degli imputati soprattutto il Teatro Pubblico Pugliese, a cui da poco è stata rinnovata una convenzione per l'organizzazione in Puglia di eventi per la promozione del territorio da un punto di vista culturale e turistico, "dove la spesa è assai meno rintracciabile nella rendicontazione di quanto non lo sia per Apulia Film Commission che, perlomeno, risponde ad un target particolare".

Fiumi di denaro che, per il centrodestra, sommando anche quelli che partono dal Turismo per approdare ad UnionCamere, sfiorerebbero i 150 milioni di euro fino ad oggi. Tra gli eventi specchio per le allodole per gli elettori pugliesi, Palese, Marmo e Ruocco elencano: Rassegna Cinema D'Autore ("il cinema capofila ABC è stato aperto solo in occasione delle primarie di Vendola, oggi è chiuso perché non a norma"), BIF&ST ("orga-

nizzato da Angelo Ceglie e Felice Laudadio, il primo pagato due volte come consigliere di amministrazione di AFC e come responsabile del progetto, il secondo pagato da Film Commission, anche se in contenzioso con la Regione"), Puglia Show Time ("una serie di programmazioni teatrali con notevole esborso di fondi e circolazione di idee contratta politicamente"), Puglia Sound ("struttura affidata all'imprenditore privato Antonio Princigalli, già in busta paga del TPP"), Primavera dei Diritti ("una serie di manifestazioni meramente elettorali e distribuite a soggetti scelti ancora una volta da TPP").

Il risultato? "Una sistematica occupazione culturale e ideologica della Puglia, a danno dei pugliesi perché esclude tutti coloro che non allineano. Una sorta di pre-campagna elettorale il cui ammontare ci auguriamo di vedere poi documentato".



Rocco Palese



Nino Marmo



Silvia Godelli